

Chiese vive: luoghi di cura

Letture e vissuti dei luoghi liturgici

«Nel mio pensiero la concezione di una umana società civile non può prescindere dalla presenza della religione, come presenza dell'essere creatore Dio. [...] Se la civiltà, divenuta cristiana coscienza, esige per corrispondere ad una “vera società umana” la presenza di un tempio, figuriamoci se essa non la esige accanto ad un ospedale, dove l'umanità è al sacro cospetto del suo destino di dolore, di vita e di morte, e la speranza cerca conforto nel mistero, e così la rassegnazione».

Con questa lucida intensità l'architetto Gio Ponti nel 1968 elevava chiesa e ospedale a luoghi di “vera società umana”, rivelando così un tratto da sempre presente nel vissuto liturgico e nella coscienza cristiana. Il cristianesimo, infatti, si pone non come anestetico al dolore, ma come accompagnamento della sofferenza. In esso, malattia, anche grave o incurabile, e morte, nascita e guarigione sono “passaggi” umani essenziali. La presenza in un ospedale di una chiesa per tutti è dunque risposta a una visione unitaria dell'essere umano e della cura. Al tema è dedicata la nuova tappa del percorso *Chiese vive*, a partire dalla chiesa di Santa Maria Annunciata presso l'Ospedale San Carlo, progettata da Gio Ponti come «vascello-arca dove si possono incontrare l'uomo e Dio».

10 febbraio 2024
Santa Maria Annunciata
presso l'Ospedale San Carlo
 Via San Pio Il 3 - Milano

PROGRAMMA

h. 15.15 – letture:
arch. C. Capponi
prof.ssa M.A. Crippa
dott. G. Pugliesi

h. 16.30 – vissuto:
S. Messa presieduta
 da **don Luigi Galli**
 e accompagnata
 dal **coro Aurora totus**

